

“cura privatizzata”, dove ai bambini vengono insegnate le norme della società capitalista e come obbedire all'autorità. Il legame da spezzare era dunque quello tra genitori e figli. I bambini non sono dei genitori, che se li sono intestati fin troppo a lungo, ma dello Stato. Agghiacciante, non trovate?

LA FOLLIA DELLA LIBERAZIONE SESSUALE INFANTILE

Esiste un altro aspetto, più indigesto ancora ma purtroppo logicamente connesso a questa istanza: la disgustosa premura per la liberazione sessuale dei bambini e delle relazioni erotiche tra bambini e adulti. Un'idea che nessuna onesta osservazione medica, psichica, biologica e umana potrebbe sposare: il bambino non è semplicemente un adulto in formato ridotto, ha altre esigenze, altri passi da fare, altri bisogni, preludio semmai a ciò di cui godrà o patirà in età adulta. «A noi interessava arrampicarci sugli alberi e scolpire il legno», osserva una donna che da bambina aveva frequentato uno dei centri. Molti dei Kinderlâden furono influenzati dal lavoro di Wilhem Reich, che credeva che la repressione sessuale infantile portasse a tendenze autoritarie e persino fasciste.

Così, nel Kinderlâden, i bambini non venivano corretti quando toccavano i propri genitali o quelli degli altri; infatti, tale comportamento veniva attivamente incoraggiato. In modo inquietante, alcuni dei tratti educativi prodotti da questo movimento sostenevano esplicitamente il sesso tra bambini e adulti. Per liberare l'immaginazione dei bambini e incoraggiare il loro «sano e primario erotismo» naturalmente era disponibile materiale pornografico e, come in ogni materia che si rispetti, oltre alla teoria e ai manuali illustrati, i bambini erano incoraggiati da esercitazioni pratiche fatte di sesso (solo?) simulato. Ma le mamme e i papà di questi bambini, che ne pensavano? Erano tutti d'accordo e allineati con i sistemi e gli scopi di queste strutture per l'infanzia? No, affatto.

Purtroppo però l'ideologia alla base di questo esperimento aveva ottenuto un altro successo: fare sentire i genitori stessi in colpa per il proprio imbarazzo rispetto alla sessualità. Si sentivano in difetto perché non erano abbastanza emancipati. Anche questo assomiglia a quel senso di colpa di massa e all'autodenuncia del maschio in quanto maschio che spontaneamente molti uomini stanno mettendo in pratica (sempre a favore di telecamera o post o al traino di qualche contenuto particolarmente virale).

Non tutti i genitori i cui figli partecipavano al Kinderlâden erano convinti che le interazioni sessuali tra bambini e adulti fossero

benefiche, ma alcuni temevano che le proprie inibizioni sessuali potessero essere il problema. Persino gli stessi fondatori erano a disagio con gli esiti più estremi e perversi del loro esperimento e qualcosa, in quella natura così indebitamente ritenuta riprogrammabile o avvelenata dal fascismo e dall'autoritarismo del sistema capitale, ha gridato anche in uno di loro:

Alexander Schuller, uno dei co-fondatori di un Kinderlâden a Berlino: «Ho trovato incredibilmente difficile prendere posizione. Sentivo che quello che stavamo cercando di fare era fondamentalmente corretto, ma quando si è trattato di questo problema, ho pensato: questo è pazzesco, semplicemente non è giusto. Ma poi mi vergognavo di pensare così. Penso che molti fossero nella stessa posizione». Dalla storia dovremmo imparare non solo a non ripetere gli stessi errori, ma prima di tutto a ricordarci che la possibilità del male è dentro ogni essere umano e non basterà nessun corso a sradicarla; ancora meno potranno farlo quegli interventi che hanno come obiettivo la colpevolizzazione di ogni forma di mascolinità e la vittimizzazione di ogni donna in quanto tale. E soprattutto, lasciamo in pace i bambini.

DOSSIER “FEMMINICIDIO”

L'emergenza che non esiste
Per vedere articoli e video, clicca qui!

Fonte: Sito del Timone, 22 novembre 2023

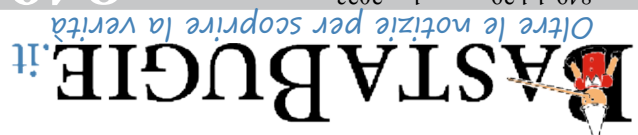
5 - GREEN BORDER: IL FILM ANTIPOLACCO, SPACCIATO PER CAPOLAVORO

Il film rappresenta in modo falsato gli eventi lungo il confine polacco-bielorusso per denigrare la Polonia conservatrice (che oggi subisce i ricatti immigratori del dittatore bielorusso Lukashenko) di Wlodzimierz Redziuch

Nell'estate del 2021 il dittatore bielorusso Lukashenko ha innescato una crisi migratoria con lo scopo di revocare le sanzioni europee contro il suo regime. Le autorità bielorusse avevano allora cominciato a concedere i visti per i cittadini di vari Paesi del Medio Oriente che venivano trasportati a Minsk e poi nei pressi della frontiera. Per la Polonia la crisi è iniziata a luglio 2021 con i primi tentativi di attraversare il confine polacco-bielorusso.

- 8. OMBELIA DELL'IMMACOLATA - ANNO B (Lc 1,26-38) - Colui Padre Pio
- 7. NON SAPETE QUANDO IL PADRONE DI CASA RITORNERÀ - da Il settimanale di Padre Pio
- 6. CHI FAREBBE GIOCARE I BAMBINI CON LA DINAMITE? - di Francesca Romana Poleggi
- 5. CAPOLAVORO - Il film rappresenta in modo falsato gli eventi lungo GREEN BORDER: IL FILM ANTIPOLACCO, SPACCIATO PER genitori, ma dello Stato) - di Paola Bellotti
- 4. TEST EUROPEO PER SRADICARE LA CULTURA PATRIARCALE - Cinquant'anni fa nella Germania occidentale i centri di assistenza all'infanzia volevano smantellare l'educazione tradizionale (grazie al principio per cui i bambini non sono dei genitori, ma dello Stato) - di Paola Bellotti
- 3. L'ABUSO DELLA MESSA PREFESTIVA PER AVERE LA DOMENICA LIBERA - Fu Papa Pio XII ad introdurre la Messa vespertina come eccezione, ma le feste vanno santificate e la domenica è il giorno del Signore - di Fabio Amicosante
- 2. BAMBINI MORTI IN PALESTINA, ABORTI E CUORI PRELEVATI PER IL TRAPIANTO DA PERSONE VIVE - Perché ci si dice una bellissima risposta che dimostrava quanto egli era molto più avanti di me. Mi disse infatti: «Non solo ci credo, ma lo vivo!». Fu una gli feci questa domanda: «Tu credi che la Madonna è Immacolata?». Mi diede una bellissima risposta che dimostrava quanto egli era molto più che veniva da molto lontano, forse non era nemmeno cattolico. Comunque lavorare instancabilmente dentro di noi. Un giorno incontrai un pellegrino Signore, preffestivo il peccato. Essere devoti dell'Immacolata significherebbe di più al Signore. Non possiamo dire di amare la Madonna se poi, a Lei e al Se veramente vogliamo bene alla Madonna, sforziamoci di piacere sempre facciamo vincere dalle nostre passioni disordinate.
- 1. VIOLENZA CONTRO LE DONNE: DA DOVE TUTTO È COMINCIATO - Si parla di femminicidio solo per scardinare la famiglia, mentre è con il cattolicesimo che la donna ha avuto la dignità di persona, oltre che un ruolo nella società - di Lorenza Formicola

n.849 del 29 novembre 2023
www.bastabugie.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Celeste è proprio questa: che noi diventiamo santi e immacolati nella carità, che diventiamo anche noi, per quanto è possibile, "pieni di grazia", che, in poche parole, diventiamo simili all'Immacolata. Esaminiamo dunque la nostra vita, e vediamo se concretamente tendiamo a questo ideale, o se ci facciamo vincere dalle nostre passioni disordinate.

Se veramente vogliamo bene alla Madonna, sforziamoci di piacere sempre di più al Signore. Non possiamo dire di amare la Madonna se poi, a Lei e al Signore, preffestivo il peccato. Essere devoti dell'Immacolata significherebbe di più al Signore. Non possiamo dire di amare la Madonna se poi, a Lei e al lavoro, instancabilmente dentro di noi. Un giorno incontrai un pellegrino che veniva da molto lontano, forse non era nemmeno cattolico. Comunque gli feci questa domanda: «Tu credi che la Madonna è Immacolata?». Mi diede una bellissima risposta che dimostrava quanto egli era molto più avanti di me. Mi disse infatti: «Non solo ci credo, ma lo vivo!». Fu una aveva fatto comprendere che è vero teologo non colui che sa molte cose, ma colui che mette in pratica ciò che apprende con la mente.

Se amiamo l'Immacolata cercheremo di uniformare la nostra vita sempre di più a questo sublime modello. Sia questo anche il nostro proposito.

4 - TEST EUROPEO PER SRADICARE LA CULTURA PATRIARCALE

Cinquant'anni fa nella Germania occidentale i centri di assistenza all'infanzia volevano smantellare l'educazione tradizionale (grazie al principio per cui i bambini non sono dei genitori, ma dello Stato) di Paola Belletti

Ci sono diverse notizie che possono dare i brividi, alcune perché ci mostrano in modo manifesto il male di cui le persone sono capaci, altre perché ci fanno presentare un pericolo simile ad altri già occorsi nella storia, ma che in ottusi ricorsi tendono a riproporsi. Cambiano un po' le forme, le parole, le circostanze, resta la sostanza.

TERRIBILI UTOPIE EDUCATIVE

È il caso dei progetti educativi che hanno come destinatari - ma temiamo invece come vittime - i bambini. Lo scopo, sradicare il male che certa cultura patriarcale, certo maschilismo, certa oppressione della donna in quanto tale seminano furtivamente nel cuore dei (pochi, ahinoi) nuovi nati, nella sadica certezza o nella idiota inconsapevolezza che presto o tardi tutto questo darà i suoi amari frutti.

Oltre al fatto di non rilevare alcuna traccia statisticamente significativa di modelli patriarcali e a notare invece con dolore sincero una ingiusta e sistematica mortificazione dei tratti maschili più benefici e necessari, ciò che forse non stiamo sufficientemente denunciando è il pericolo legato a interventi educativi preventivi sui bambini, proposti ora con sospetta frenesia. Come fossero la sola strada percorribile, come se l'analisi necessaria a capire dove risieda e in cosa consista la vera emergenza educativa fossero assodate e condivise (emergenza che a questo punto dovremmo dichiarare una quasi disfatta, ma siamo cristiani e la speranza per noi non è l'ultimo dei mali ma la più forte delle virtù di chi è ancora pellegrino in terra).

No, gli esperimenti di educazione di massa sui bambini, al di fuori e in aperto contrasto con la primaria responsabilità dei genitori, nella cellula fondamentale della famiglia naturale, non sono affatto una

importantissime elezioni che si svolgevano in Polonia nel mese di ottobre.

In questo contesto è stato prodotto un film di becera propaganda che tratta in modo strumentale gli eventi sulla frontiera: "Green Border" di Agnieszka Holland, una regista conosciuta anche per le sue simpatie di sinistra, critica del patriottismo e del cattolicesimo polacco e nemica della Chiesa. Il suo film, che vorrebbe sensibilizzare sulla tragedia dei migranti, crea un'immagine completamente falsa e offensiva delle guardie di frontiera polacche. Come ogni propaganda, questo film è privo di sfumature. Abbiamo a che fare con eroi positivi e personaggi assolutamente malvagi. I primi sono i migranti e gli attivisti che li aiutano, i secondi sono i funzionari polacchi: polizia e guardie di frontiera. Questi ultimi appaiono come primitivi volgari, aggressivi, spietati. Non lasciano entrare nel negozio una donna immigrata, gettano una donna incinta migrante dietro il filo spinato in Bielorussia, mentre di giorno sono galanti ed educati nei confronti delle donne polacche. Tuttavia, ci sono anche brave persone tra gli ufficiali in uniforme, ma solo quando agiscono contro gli ordini. Il film finge di essere un documentario, ma in realtà è un film menzognero; la regista non ha potuto fornire le prove di tanti fatti drammatici presentati sullo schermo che accusano pesantemente gli ufficiali polacchi.

Invece nel film si fanno tanti riferimenti all'attuale situazione politica: si parla delle proteste antigovernative e di uno specifico partito di opposizione. Si parla di una "marcia fascista" a Varsavia e di "fascisti nel nostro governo". Per di più, vengono menzionati i nomi veri degli esponenti del governo: del ministro Kamiński (ministro degli Interni) e del viceministro Wasik e sullo schermo televisivo appare il ministro Blaszczyk (ministro della Difesa).

UN FILM ANTIGOVERNATIVO TENDENZIOSO

Il ministro della Giustizia, Zbigniew Ziobro, ha scritto su X che «nel Terzo Reich i tedeschi producevano film di propaganda che mostravano i polacchi come banditi e assassini. Oggi per fare questo lavoro hanno Agnieszka Holland...». Il ministro ricorda anche il padre della regista, Henryk Holland, un militante comunista formatosi nell'Unione Sovietica: nel periodo stalinista divenne caporedattore del settimanale polacco chiamato "La lotta dei giovani", pubblicato dall'Unione giovanile comunista. Come afferma inoltre il ministro «la precedente retorica del padre e l'attuale retorica della figlia sono sorprendentemente simili». «Per Henryk Holland, i soldati

QUANDO IL CATTOLICESIMO È STATO CANCELLATO
La verità è che le cose hanno cominciato a precipitare quando il cattolicesimo è stato cancellato. C'è stato un tempo in cui la civiltà ruotava intorno alle donne e alla loro possibilità di dare la vita e al diritto di proteggerla. Con il cattolicesimo, infatti, arriva la vera "emanipolazione". E cambia per sempre il destino delle donne. Cristo sconvolge tutto e dà alla donna la dignità di persona, oltre che un ruolo nella società. Con il cattolicesimo assumono una funzione speciale anche le vedove. Ed è nel Medioevo cristiano la donna sarà domina e regina. Sa leggere e scrivere, e come oggi, lo fa già più degli uomini. Studia all'università di medicina, è librorum custodia, padrona di casa e centro della società.

impedisce di diventare madri o ne rimanda l'eventualità. E la pensione che arriva tardissimo o non arriva mai. E essere costrette a fare lavori da uomini. E fingere che sia normale e facile. Violanza è il velo islamico insieme alle campagne della Commissione Ue che lo difendono. Violanza contro le donne è l'utero in affitto: leguzzare la compravendita della fame più disperata per prendere quel ventre, i suoi ovuli e il suo dolore è una cosa a cui una donna sana si sottometterebbe mai. Ammeno che quei soldi non servano per sopravvivere: quale violenza fisica e psicologica! Violanza contro le donne è quella dei fatti di Rotherham. La cittadina inglese dove almeno 1400 ragazzine minorenni e bambine sono state aggredite e violentate sessualmente da maschi istruiti perché bianchi. Per sedici anni i fatti vennero tacuti da istituzioni negligenti e timorose di essere accusate di razzismo e islamofobia. Come per loro stessa ammissione. Ma quelle vittime non meritavano nessuna copertura, neanche postuma, a reti unificate. Forse quella cultura, a differenza della occidentale, non può essere messa in discussione. Violanza contro le donne è vedere alle tante manifestazioni di "Non una di meno", in questi anni, la cartaccatura volgare, perversa e crudele della Vergine Maria. Si può non credere in Maria Santissima, ma Ella resta una donna che è un personaggio storico con un figlio torturato e condannato a morte crocifisso. Fa riflettere che il bersaglio di una maniacale persecuzione per le donne, e a loro difesa, sia una particolarmente pia e innocua. Persino vergine. Violanza contro le donne è la pornografia. Violanza sono le quote rosa. Perché su queste violenze contro le donne, puntualmente, si glissava? E, soprattutto, come si è arrivati a tutto questo?

particolare vocazione, come quella di san Francesco, e sprecano i loro anni migliori in cose inutili. Come abbiamo pregato all'inizio della Messa, dobbiamo andare incontro a Gesù che viene, che vuole entrare nel nostro cuore. Andremo incontro al Signore con la preghiera, che deve essere sempre assidua e fervente. Non ci sarà vita cristiana senza la preghiera. Oltre a ciò, l'orazione iniziale della Messa ci indica le buone opere: per mezzo di esse noi ci avvicineremo sempre di più a Dio e avvicineremo tutti quelli che da noi saranno beneficiati. In questo periodo di Avvento prendiamo anche noi questi due propositi: quello della preghiera e quello delle opere di misericordia. Facendo così ci prepareremo nel modo migliore a celebrare il Natale del Signore. Fonte: Il settimanale di Padre Pio 8 - OMELIA DELL'IMMACOLATA - ANNO B (Lc 1,26-38) Colui che nascerà sarà santo da Il settimanale di Padre Pio Oggi celebriamo una festa molto bella, quella dell'Immacolata Concezione di Maria. Dire che la Vergine Santissima è l'Immacolata significa dire che Ella è la Piena di Grazia fin dal primo istante della sua esistenza, quando fu concepita dai suoi genitori, i santi Giocchino ed Anna. Tutti noi, quando abbiamo cominciato ad esistere nel grembo delle nostre madri eravamo privi della Grazia di Dio. Questo dono ci è stato dato con il sacramento del Battesimo. Vi è un'unica eccezione: l'Immacolata. Ella doveva essere la Piena di Grazia, fin dal suo concepimento, perché Ella doveva diventare la Madre di Dio. Dunque non era conveniente che la Madre di Dio fosse stata, anche solo per un istante, sotto il dominio del peccato originale. La Madonna ha ricevuto questa grazia, la prima e la più grande, in vista dei meriti di Gesù in Croce. Anche Lei è stata redenta da Gesù, ma nel modo più perfetto: Ella non è stata liberata dal peccato, ma è stata preservata dal peccato. Il peccato non l'ha nemmeno sfiorata. Pertanto, l'Immacolata è la creatura più perfetta, il Capolavoro uscito dalle mani e dal Cuore di Dio. Il mistero dell'Immacolata è prefigurato già nelle prime pagine della Sacra Scrittura, precisamente nella prima lettura della Messa

dell'Esercito nazionale (AK - partigiani "bianchi") e delle Forze armate nazionali (l'esercito del governo polacco in esilio dopo la II guerra mondiale) erano dei banditi. Oggi la regista, vedendo sadici e criminali nella guardia di frontiera e paragonandoli ai tedeschi durante l'occupazione della Polonia, ripete il linguaggio di suo padre, tratto direttamente dalle regole di propaganda stalinista. Questo è il legame generazionale...» ha concluso il ministro. Per di più la Holland «chiama le autorità polacche "marmaglia bruna" e insinua che, se vince il PiS (il partito al governo), la Polonia sarà fascista».

Il film antigovernativo della Holland è stato finanziato e prodotto da numerose istituzioni straniere (tra cui la televisione tedesca ZDF/Arte) e dalla municipalità di Varsavia, il cui presidente è Rafał Trzaskowski, vicepresidente della Piattaforma civica, la principale forza d'opposizione.

Nei mesi precedenti la Holland è apparsa in uno spot elettorale dell'attivista di estrema sinistra Agata Diduszek-Zyglewska, lodandola per la sua lotta contro la Chiesa. Non tutti si ricordano che proprio Diduszek-Zyglewska, insieme a Joanna Scheuring-Wielgus, si sono recate in Vaticano con il loro "rapporto sulla pedofilia nella Chiesa" e hanno presentato a papa Francesco un bugiardo, un certo Marek Lisiński, come vittima di un prete pedofilo.

Adesso Holland porterà in Vaticano il suo film palesemente antipolacco, che dovrebbe essere premiato nell'ambito del Tertio Millennio Film Fest, malgrado lo sdegno dell'opinione pubblica in Polonia e la petizione contro la pellicola spedita in Vaticano.

All'estero questo film, spacciato per un capolavoro, contribuisce a perpetuare tra gli spettatori, che non conoscono bene la storia e la realtà odierna della Polonia, molti stereotipi antipolacchi, sfruttati non soltanto dai media bielorusi, ma anche da certi ambienti europei, principalmente tedeschi, ostili al governo conservatore polacco. Chi è tentato di vederlo, dovrebbe saperlo.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 13 novembre 2023

6 - CHI FAREBBE GIOCARE I BAMBINI CON LA DINAMITE?

Eppure facciamo di peggio ogni volta che mettiamo in mano ad un bambino uno smartphone o un tablet (VIDEO: The Social Dilemma) di Francesca Romana Poleggi

alla Celebrazione domenicale, cibarsi del Pane eucaristico e sperimentare la comunione dei fratelli e delle sorelle in Cristo è un bisogno per il cristiano, è una gioia, così il cristiano può trovare l'energia necessaria per il cammino che dobbiamo percorrere ogni settimana. Questo Congresso Eucaristico, che oggi giunge alla sua conclusione, ha inteso ripresentare la domenica come "Pasqua settimanale", espressione dell'identità della comunità cristiana e centro della sua vita e della sua missione. [...]

Il tema scelto - "Senza la domenica non possiamo vivere" - ci riporta all'anno 304, quando l'imperatore Diocleziano proibì ai cristiani, sotto pena di morte, di possedere le Scritture, di riunirsi la domenica per celebrare l'Eucaristia e di costruire luoghi per le loro assemblee. Ad Abitene, una piccola località nell'attuale Tunisia, 49 cristiani furono sorpresi una domenica mentre, riuniti in casa di Ottavio Felice, celebravano l'Eucaristia sfidando così i divieti imperiali. Arrestati, vennero condotti a Cartagine per essere interrogati dal Proconsole Anulino. Significativa, tra le altre, la risposta che un certo Emerito diede al Proconsole che gli chiedeva perché mai avessero trasgredito l'ordine severo dell'imperatore. Egli rispose: "Sine dominico non possumus": cioè senza riunirci in assemblea la domenica per celebrare l'Eucaristia non possiamo vivere. Ci mancherebbero le forze per affrontare le difficoltà quotidiane e non soccombere. Dopo atroci torture, questi 49 martiri di Abitene furono uccisi. Confermarono così, con l'effusione del sangue, la loro fede. Morirono, ma vinsero: noi ora li ricordiamo nella gloria del Cristo risorto.

È un'esperienza, quella dei martiri di Abitene, sulla quale dobbiamo riflettere anche noi, cristiani del ventunesimo secolo. Neppure per noi è facile vivere da cristiani, anche se non ci sono questi divieti dell'imperatore. Ma da un punto di vista spirituale, il mondo in cui ci troviamo, segnato spesso dal consumismo sfrenato, dall'indifferenza religiosa, da un secolarismo chiuso alla trascendenza, può apparire un deserto non meno aspro».

Nota di BastaBugie: sui martiri di Abitene si può leggere il seguente articolo.

SE L'AUTORITA' CIVILE VIETA LE MESSE E IL VESCOVO UBBIDISCE, COSA DEVONO FARE SACERDOTI E FEDELI?

I martiri di Abitene risposero che senza la messa il cristiano non può vivere... e affrontarono torture indicibili e la morte

misericordia su tutto il mondo. Il profeta sentiva tutta la miseria dell'umanità e così parlava a Dio: «Ecco, Tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di Te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura [...] tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento)» (Is 64,4-5). Oggi come allora ci siamo ribellati a Dio, i nostri peccati si sono moltiplicati e abbiamo offeso molto il Signore. «Nessuno invocava il tuo nome» (Is 64,6), continua il profeta Isaia, facendoci comprendere quanto sia necessaria la preghiera per ottenere la Misericordia. La lettura si conclude con un atto di fiducia in Dio, che è nostro Padre e che non ci lascia in balia di noi stessi. Il Salmista invoca l'intervento di Dio a salvezza del suo popolo con queste parole: «Ritroverla la tua potenza e vieni a salvarci [...] guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna [...] Da Te più non ci allonteneremo, ci farai vivere e invocheremo il tuo nome» (Sal 77). Il Signore è venuto, si è fatto uomo per la nostra salvezza, e tornerà alla fine dei tempi per giudicare i vivi e i morti. Di questa seconda venuta parla il Vangelo di oggi. Gesù, invitandoci alla vigilanza, ci rivolge queste parole: «Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà» (Mc 13,35). Egli ci invita a stare attenti, a rimanere desti: «Fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati» (Mc 13,36). Gesù ci ha lasciato nella sua casa, ovvero la Chiesa, dando «ciascuno il suo compito» (Mc 13,34), una missione particolare da compiere. Anche noi ci lasceremo sorprendere addormentati se non realizzeremo questo progetto d'amore che Dio ha su di noi, se non porteremo a termine questo compito a noi affidato. Ci addormenteremo anche se non alleneremo la nostra preghiera e ci lasceremo dominare dagli affanni, dalle preoccupazioni e dalle insingherie di questo mondo, e non prestaremo attenzione alla cosa più importante: la salvezza dell'anima. Conoscevo di tutto questo, san Francesco d'Assisi così pregava all'inizio della sua conversione: «Signore, cosa vuoi che io faccia?». La risposta non tardò ad arrivare e san Francesco svolse nella Chiesa un compito importantissimo, quello di restaurare la casa di Dio, la Chiesa, che, per opera di tanti uomini, stava andando in rovina. Ognuno di noi ha un compito affidato dalla Provvidenza di Dio. Se riusciremo a realizzarlo archeveremo un grandissimo bene alla Chiesa e al mondo intero. Preghiamo per tanti giovani, generosi e disinteressati, i quali non si accorgono di aver ricevuto una

È la società cattolica medievale, che ha prodotto, solo per fare qualche nome, santa Caterina da Siena, che, figlia di contadini, diventa consigliera di principi e papi che osa anche redarguire e dotore della Chiesa; santa Giovanna d'Arco che a 17 anni guida un esercito; o, ancora, santa Ildegarda di Bingen, dotore della Chiesa, che, all'inizio XII secolo scrive, studia la natura e compone musica, e, infine, il papa Gregorio XIII. Poi è arrivato l'Illuminismo come negli Stati Generali del 1308. Poi è arrivata l'illuminazione e la Rivoluzione Francese e con essi la "liberazione" della donna: di nuovo ha dovuto chiedere che davanti alla legge le venisse riconosciuto lo status di persona. Quello che le aveva già dato Cristo. Poi è arrivata l'ideologia sessantottina con la sua promessa di liberazione per legge. Di nuovo. Il risultato è stato una sessualità femminile usa e getta. Oggi la donna, non è più protetta da leggi morali, ma ridotta a mero oggetto sessuale. Così come l'uomo. La prima ancora del '68, c'è stata la protestantizzazione della società, che resiste ancora oggi. La protestantizzazione ha dato ad ogni aspetto della vita, finanche all'economia, quel carattere soggettivistico che la fa diventare un'esperienza della singolarità individuale dell'uomo, soprattutto delle sue esigenze psicologiche e affettive. In campo morale non c'è più la verità oggettiva, ma il soggetto con le sue molte e contraddittorie necessità. Leggi: cancellare le differenze per un gioco di supremazia dell'uno sull'altro. Sarà, allora, che la violenza sulle donne è arrivata quando dalla società è stato cancellato il cattolicesimo? E sarà che, forse, ha ragione il parroco del paesino dove è andata in scena l'ultima Karamazov? e guardate alla Croce».

questo concetto, bisogna tornare alle motivazioni per cui questa è stata introdotta e, soprattutto, riscoprire le effettive circostanze per cui venne data questa opportunità.

PAPA PIO XII

La Messa vespertina fu introdotta dal Pontefice Pio XII attraverso due decreti: La Costituzione *Christus Dominus* del 6 gennaio 1953 e il *Motu proprio Sacram Communionem* del 19 marzo 1957. Attraverso questi due decreti, l'allora Pontefice introdusse anche un'altra importante novità: la riduzione del digiuno eucaristico a tre ore. Come ci ricorda Toscana Oggi, qualche anno più tardi, nel 1972, i Vescovi italiani, durante il pontificato di Paolo VI, stabilirono che si potesse anticipare la Messa domenicale e festiva al giorno precedente.

Ma, in tal senso, bisogna tener presente, con estrema attenzione, alle raccomandazioni che i Vescovi dettarono in quell'anno. Il Collegio Episcopale raccomandò infatti di non far ricorso alla Celebrazione prefestiva a meno che non vi fossero "seri motivi familiari o professionali". Dunque, è bene fare uso di questa possibilità concessa, solo in caso di seri motivi e impegni improrogabili, che rendono impossibile la partecipazione domenicale.

Tuttavia, sembrano essere sempre più numerose le famiglie che scelgono di prender parte alla Messa vespertina per avere tempo libero la domenica. Abusando di questa opportunità concessa, molti giustificano questa scelta con "impegni" quali sport, svago o turismo. Il direttore di Toscana oggi, in tal senso ha lanciato anche un appello molto importante: "Credo che i Parroci e i consigli pastorali dovrebbero affrontare queste tematiche". C'è infatti, da questo punto di vista, un'estrema necessità di riscoprire il vero significato del "Giorno del Signore" che, per l'appunto, è la domenica.

PAPA BENEDETTO XVI

Questa necessità di riscoprire l'effettivo significato del Giorno del Signore è una tematica venuta alla luce già qualche anno fa, durante il Congresso Eucaristico di Bari. In quell'occasione fu l'allora Pontefice Benedetto XVI a ricalcare questa tematica durante la sua omelia: «Abbiamo bisogno di questo Pane per affrontare le fatiche e le stanchezze del viaggio. La Domenica, Giorno del Signore, è l'occasione propizia per attingere forza da Lui, che è il Signore della vita. Il precetto festivo non è quindi un dovere imposto dall'esterno, un peso sulle nostre spalle. Al contrario, partecipare

Chi metterebbe in mano ad un bambino del materiale esplosivo? Noi, in realtà, facciamo di peggio ogni volta che mettiamo in mano ad un bambino uno smartphone o un tablet.

I Lettori che pensano che questa affermazione sia l'esagerazione di una vecchia bacchetta all'antica, abbiano la compiacenza di leggere fino in fondo questo articolo.

Tanto per cominciare, la Federazione Italiana Medici Pediatri ha pubblicato una guida per "Bambini e adolescenti in un mondo digitale", dove si spiega il rischio di comprometterne la crescita e creare loro problemi durante lo sviluppo, anche se sembra che i piccoli sappiano padroneggiare abilmente dispositivi che noi adulti abbiamo fatto fatica ad imparare ad usare. Spiegano i pediatri che prima dei tre anni i bambini devono imparare a costruire i loro riferimenti spazio-temporali, e lo schermo che è solo a due dimensioni potrebbe rallentare la loro crescita. Dai 3 ai 6 anni, poi, per i bambini è essenziale il rapporto con il mondo fisico, reale: con le cose che si toccano e che si rompono, con le persone con cui si creano relazioni e contatti "fisici": anche le baruffe tra bambini servono per crescere (certamente con la mediazione di educatori che insegnino a non essere maneschi) e si imparano le regole sociali stando con gli altri bambini e giocando. Secondo i medici, quindi, prima dei 9 anni niente "touch-screen".

Poi, dice la guida, i ragazzini iniziano ad affacciarsi sul mondo e possono farlo anche attraverso il web. Ma sotto controllo degli adulti e senza social network.

Ma non è finita qui. Ancor più severi della FIMP, molti esperti di igiene digitale sono dell'avviso che uno smartphone collegato a internet con la libertà di aprire degli account sui vari social media sia assolutamente sconsigliato prima dei 18 anni. Del resto, si vietano le automobili (e per quelle di grossa cilindrata non bastano 18 anni) perché sono oggetti estremamente pericolosi per la vita propria e altrui: internet e i social sono la stessa cosa.

È un'esagerazione anche questa?

THE SOCIAL DILEMMA

Prima di pensarlo, tutti guardino (e facciano vedere ai ragazzi) il docufilm "The Social Dilemma" in cui ingegneri ed esperti dipendenti del "GAFAM" (Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft) e delle altre grandi imprese "Big Tech" raccontano di aver lasciato i loro lucrosissimi impieghi per motivi etici. Si sono resi conto di aver contribuito a creare un mostro.

COSA PREVEDEVANO I TRAPIANTI DI CUORE

primo trapianto di cuore di Chris Barnard del dicembre 1967. proposta dalla Harvard Medical School, nell'estate del 1968, e il C'è uno stretto rapporto tra la definizione della morte cerebrale cerevello, definita "coma irreversibile".

strettamente neurologico: la definitiva cessazione delle funzioni del criterio di accertamento della morte fondato su di un riscontro Nell'agosto del 1968 la Harvard Medical School, propose un nuovo l'attività del sistema nervoso.

La cessazione delle funzioni vitali: la respirazione, la circolazione, l'accertamento avveniva attraverso il riscontro della definitiva avvenuta, individuare le cause, ma non definirne l'esatto momento. Fino a quella data al medico spettava accertare che la morte fosse propose una vera e propria rivoluzione antropologica.

nato nel 1968, quando un'Università americana, quella di Harvard, condannata a morte, va ricercata nel concetto di morte cerebrale, Una delle ragioni per cui oggi un essere umano innocente può essere che comporta il diritto alla vita.

un'anima e in quanto ha un'anima, ha una insopprimibile dignità, si dimentica che ogni uomo, anche un cerebroleso, vive perché ha vita è considerata solo sotto l'aspetto materiale ed utilitaristico. Ci è volontaria dei genitori. Ma perché questo può accadere? Perché la in Palestina ma non versa lacrime per la piccola Indi, condannata Il mondo si commuove per i bambini che muoiono sotto le bombe

di Roberto De Mattei

in Palestina, ma non per la piccola Indi (condannata a morte in Gran Bretagna dalle autorità dello Stato contro la volontà dei genitori)?

PRELEVATI PER IL TRAPIANTO DA PERSONE VIVE

2 - BAMBINI MORTI IN PALESTINA, ABORTI E CUORI

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 25 novembre 2023

Per vedere articoli e video, clicca qui!

L'emergenza che non esiste

DOSSIER "FEMMINICIDIO"

intero, smartare e lontano da Dio. La preghiera dei buoni attira la deve diventare anche la nostra preghiera, per noi e per il mondo cuore?) [...] Ritorna per amore dei tuoi servi" (Is 63,17-18). Questa Signore, ti lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurre il nostro tenebre, pertanto il profeta così si rivolge al Signore: «Perché, e non fosse discusso su questa terra. L'umanità senza Dio vaga nelle per sempre inappagato se Dio stesso non avesse preso l'iniziativa se non quando riposerà in Lui. Questo desiderio sarebbe rimasto questo desiderio. L'uomo è stato creato per Dio e non troverà pace Ogni uomo, anche se non se ne rende pienamente conto, avverte l'uomo ha di Dio: «Se Tu squarciassi i cieli e scendessi» (Is 63,19). Il profeta Isaia, nella prima lettura, esprime il desiderio che ogni tempo di preparazione del popolo ebreo alla venuta del Messia.

desiderio di ferida attesa e di speranza che caratterizza il lungo i nostri cuori all'incontro con Dio. In noi si deve ridestare quel che precede il Natale. Durante questo periodo dobbiamo preparare nuovo Anno liturgico. L'Avvento è quel periodo di quattro settimane

da Il settimanale di Padre Pio

7 - OMELIA I DOMENICA AVVENTO - ANNO B (Mc 13,33-37)

Fonte: Provia & Famiglia, 18 novembre 2023

<https://www.youtube.com/watch?v=Koz2YcD0iYpc>

persone. Ecco come guadagnano i social. social sia in competizione con gli altri per attirare l'attenzione delle un prodotto, allora sei TU il prodotto". Questo spiega come ogni del 2020, dove viene pronunciata la frase "Se non stai pagando vede una scena di The Social Dilemma, un documentario Netflix i social spiegato in The Social Dilemma" (durata: 2 minuti) si Nota di BastarBugie: nel seguente video dal titolo "Come guadagnano

cura.

dinamite: gli esplosivi tutti sanno che devono essere maneggiati con

dispositivi molto più pericolosi - perché molto più insidiosi - della più tardi possibile il momento in cui mettiamo nelle loro tasche

Il sistema di cervelli elettronici e di algoritmi che si trovano dall'altra parte dello schermo registra tutte le nostre azioni, registra il tempo in cui ci soffermiamo su un determinato filmato o su un determinato post. Attraverso la "sentiment analysis", cioè lo studio delle parole che digitiamo, registra i nostri stati d'animo: in poco tempo la macchina ci conosce meglio di quanto conosciamo noi stessi. Trova il modo di tenerci attaccati allo schermo più tempo possibile - rubandoci la vita, perché il nostro tempo è la nostra vita - in modo da "venderci" alle imprese che si fanno pubblicità sui loro canali: il nostro cervello e il nostro tempo si traducono in profitti a nove zeri per Big Tech.

E non basta ancora. Non solo rubano il nostro tempo (e i nostri dati, età, gusti, preferenze ecc.), ma sono in grado di modificare la nostra personalità e le nostre scelte secondo quello che è l'interesse dei loro clienti. Per raggiungere il massimo profitto, non usano alcuno scrupolo e non hanno alcuna remora. Frances Haugen (ex dipendente di Facebook) ha portato davanti al Parlamento americano, francese ed europeo le prove scritte: quando hanno fatto presente a Zuckerberg che da quando è di moda Instagram il numero di adolescenti femmine che compiono atti di autolesionismo fino al suicidio si è impennato vertiginosamente, il proprietario di Facebook-Meta, che è anche proprietario di Instagram, ha risposto che cambiare il sistema e gli algoritmi avrebbe comportato un decremento dei profitti, e perciò non hanno fatto alcuna modifica - che pure sarebbe stata possibile.

L'ESEMPIO DI INSTAGRAM

È ovvio che questo potere di persuasione e manipolazione è tanto più efficace quanto più l'utente del dispositivo è fragile, quindi giovane. L'esempio di Instagram è probante: le ragazzine, più che i maschi, sono molto sensibili all'apprezzamento sulle foto che esse pubblicano. Diventano dipendenti dai "like" come dalla droga (infatti i "like" sono stati studiati per scatenare a livello cerebrale un rilascio di dopamina). Quando i "like" non arrivano, o peggio quando si perdono i "follower", in un'adolescente è facile scatenare la depressione, con tutte le conseguenze.

Ecco perché leggiamo di bambini e di giovani adulti che arrivano al suicidio, per colpa dei social.

Guardate "The Social Dilemma". Cercate su internet la testimonianza della Haugen, se non credete a quanto state leggendo.

Un'ultima considerazione sociale: Alison Beard, nell'articolo "È ora

Oggi quindi per giustificare la soppressione di un cerebroleso o si fa ricorso ad un'etica utilitaristica, per cui, si può sopprimere l'essere umano, se ciò conviene alla società: oppure si nega la coesistenza tra individuo biologico e individuo umano, affermando che poiché l'uomo è un animale razionale, ossia un essere animato di natura razionale, quando manca la razionalità, come è il caso degli embrioni, dei feti non ancora autocoscienti, ma anche dei bambini anencefalici o dei motori cerebrali, la soppressione del vivente è lecita, perché si tratta appunto di un vivente privo di razionalità.

In realtà, sia la scienza che la filosofia dimostrano che l'irreversibilità della perdita delle funzioni cerebrali, accertata dall'"encefalogramma piatto", non dimostra la morte dell'individuo. Chi vuole approfondire questa importante questione può ricorrere al volume "Finis Vitae. La morte cerebrale è ancora vita?", pubblicato in coedizione dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e da Rubbettino (Soveria Mannelli 2008), con il contributo di diciotto studiosi internazionali.

La vita e la morte non si costruiscono a tavolino, e neppure in laboratorio. La vita inizia quando Dio infonde l'anima nel corpo, e finisce quando il corpo si separa dall'anima. Il principio vitale del corpo non è il cervello, destinato a corrompersi con il corpo, ma l'anima, che è una realtà incorporea, immateriale, spirituale, e in quanto tale incorruttibile ed eterna. L'uomo ha un'anima. Quest'anima è destinata all'eternità. Ricordiamolo sempre.

DOSSIER "LA MORTE CELEBRALE"

L'inquietante donazione di organi

Per vedere articoli e video, clicca qui!

Fonte: Radio Roma Libera, ottobre novembre 2023

3 - L'ABUSO DELLA MESSA PREFESTIVA PER AVERE LA DOMENICA LIBERA

Fu Papa Pio XII ad introdurre la Messa vespertina come eccezione, ma le feste vanno santificate e la domenica è il giorno del Signore di Fabio Amicosante

Quella di prender parte alla messa vespertina, comunemente chiamata "prefestiva", in sostituzione di quella domenicale, è una tendenza di cui molti fedeli tendono ad abusare. Per capire meglio

E lottiamo con le unghie e con i denti in modo da rimandare al Diamo il buon esempio ai nostri ragazzi.
Diverse piattaforme: ce ne possiamo far bastare una?
"disconnessione"? Va bene. Ma non serve avere diversi profili su parti. Cancelliamo i nostri account dai social: non si può vivere telefonando per un certo numero di ore al giorno, specie durante il Impariamo a compiere gesti di libertà: per esempio, spengiamo il Per i bambini e i ragazzi che stiamo crescendo e sicuramente peggio. Padroni dei nostri telefoni, ma ne siamo posseduti.
Dobbiamo acquisire consapevolezza noi adulti che non siamo più i nemmeno con i propri genitori.

se si rinchiodano nella propria stanza con il computer per anni, almeno 100.000 in Italia gli hikikomori, cioè giovani tra i 14 e i 30 in un mondo virtuale, finto, senza più rapporti con il reale: sono E più in generale, c'è il rischio di rimanere invischiati e avviluppati gli altri...

truffe, di "challange", cioè di sfide e giochi pericolosi per sé e per il baratro del cambiamento di sesso. Per non parlare del rischio di che cambia - d'essere nati in un corpo sbagliato e li avviamo verso parte di sette o di gruppi LGBT che convincono i nostri adolescenti pedofili o di predatori sessuali, al rischio di lavaggio del cervello da viene esposti alla pornografia, al rischio di adescamento da parte di E, infine, come tutti ormai sanno, con un telefono in mano si PORNOGRAFIA

le persone agli schermi).
(perché le fake news e i conflitti servono anch'essi a tenere attaccate polarizzate a causa della disinformazione e del vetriolo on line» la criminalità informatica è in aumento, e la società è sempre più l'istruzione e l'assistenza sanitaria rimangono sotto-finanziati, piccole imprese stanno lottando per sopravvivere, le infrastrutture, dei loro profitti. «I salari della classe media e bassa ristagnano, le quali esse hanno estratto dati personali e intimi fonte primaria non è corrisposto un maggiore benessere per i cittadini, utenti dati Ma al successo di tali aziende e ai ricchi stipendi dei loro dipendenti quasi 200 miliardi di dollari di oltre 1 trilione di dollari». scrive che i GAFAM (nel 2020 hanno guadagnato collettivamente su Harvard Business Review (numero di novembre-dicembre 2021), di reinquadrare Big Tech?") ("Time to Rein In Big Tech?") apparso

ogni attività spirituale a "prodotti del cervello umano".
quella concezione filosofica che riduce il pensiero, la coscienza ed vitale di quest'organismo è situato nell'attività cerebrale. Si tratta di cervello. L'uomo viene ridotto ad organismo corporeo e il principio vitale del corpo e identificare la vita con l'attività fisiologica del equale a negare l'esistenza di un'anima spirituale, come principio della morte con la cessazione di tutte le funzioni del cervello. Si trattava di una Rivoluzione antropologica perché l'identificazione con la cessazione irreversibile di tutte le funzioni del cervello».

dicembre 1993 n. 578 che all'art. 1 recita: «La morte si identifica cosiddetti sviluppati. In Italia, la "svolta" fu segnata dalla legge 29 gli Stati americani e, in seguito, anche nella maggior parte dei Paesi La ridefinizione della morte di Harvard venne accettata in quasi tutti DIFFUSIONE A MACCHIA D'OLIO

1968.
essere umano. E' quanto accade con la definizione di Harvard del concetto di vita, affermando che l'essere che si sopprime non è un'etica utilitaristica. La seconda strada, e quella della ridefinizione del secondo cui non si può uccidere l'innocente, in nome di una nuova La prima strada era quella di modificare la morale tradizionale, quel momento, era considerato dalla scienza vivo.

il criterio di accertamento della morte, definendo morto chi, fino a morale, rendendo lecita l'uccisione dell'innocente, o si modificava presentava anche come estremamente intransigente per l'industria medica una strada che avrebbe salvato la vita a molti uomini, ma che si Per superare il problema, per proseguire sulla via dei trapianti, la strada ai trapianti, aggirando il problema etico.

una "ridefinizione" del concetto di morte che permettesse di aprire utilitaristica, l'Università di Harvard si assume la responsabilità di confronto tra opposte teorie morali, quella tradizionale e quella neo- Di fronte a questo bivio, che avrebbe dovuto imporre un serrato superiore?

irreversibilmente lesa, per salvare un'altra vita umana di "qualità" è lecito sopprimere un malato, sia pure condannato a morte, o La scienza poneva la morale di fronte a un dramma come questo: soppressione di una vita umana, sia pure compiuto, "a fin di bene". egli fosse ancora vivo. L'espanto, in questo caso, equivaleva alla ancora, ovvero che, secondo i canoni della medicina tradizionale, i trapianti di cuore prevedevano che il cuore dell'espantato battesse